ANNO XXXIV — Martedì, 2 Agosto 1881. — N. 211

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI: Roma Tribunale Camerale Anno Sem. Trim.
Provincie del Regno 2 50 14 25
Roma 3 00 15 30
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . . . 4 00 20 34
Stati Uniti dell'America Settentrionale . . . 5 00 26 40
America Meridionale 6 00 30 50
Cina, Giappone, Chili e Australia 8 00 45 80
Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5; per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Batty Lewis et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pieghi debbono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 1° agosto

BOLLETTINO POLITICO

È molto probabile che la Spagna non ottenga indennità alcuna alle reclamate di connazionali danneggiati dalle scorrerie degli arabi nei pressi di Melilla. Il governo francese risponde evasivamente alla nota del governo di Madrid. Di questi si fece, anzi, accusatore. E rinfacciò alla Spagna i mossi venuti in Algeria, sotto colore di compagnie mandati, non è effetto del disegno di scrittore i conciliabili a rimpatriare ad irritarli contro ai francesi; le improvvedi la virazzia e violenza degli stracchi che i giornali militari ed i giornali conservatori mossero e continuano a muovere alla Francia, suscitando in tutta la penisola un sentimento di vivo e profondo malumore e disposizioni poco favorevoli alla vicina ed amica nazione. Quanto al merito delle domande espresse in nome del suo governo dall'ambasciatore marchese della Vega de Armijo, il governo francese risponde in tono di cortese dignità

Si è voluto mettere sulle spalle dell'Italia l'affare internazionale inglese dell'Etiopia, nel quale il governo del Re non ha mai avuto da immischiarsi, e su gran numero di colpe forse accumulate contro gli Italiani, somasti d'ogni specie d'intrighi sanguinosi e barbari, anche che se no sia potuta dimostrare l'esistenza a l'autorizione.

Mi astengo, pertanto, dal parlare di ciò che ignoro e che non posso credere, perchè le smentite provenienti dalla maggior parte di coloro che furono colpiti da queste accuse.

Quanto al *Mostarkel*, che si è detto essere stato incoraggiato dal governo Italiano e dai suoi agenti, è stato provato ch'era una speculazione privata, messa in giuoco e aiutata da persone interessate a controbilanciare l'azione della Francia in Tunisia. Come mai il governo di Roma avrebbe potuto imprudentemente allearsi al *Mostarkel* senza violare la legge e offendere la lealtà della stampa? Abbiamo noi prove di vostro governo e dei vostri agenti responsabili delle violenze di cortesi fra i vostri giornali, che predicano la vendetta, la sanguinosa in dell'Italia, e che offendono il nostro Re, che hanno parlato organizzato arruolamenti di volontari destinati a combattere nelle armi? Supponeva che a fili servendi non condannati in Francia questi quali del *Mostarkel* le fornire in Italia.

Quanto al signor Macciò, prima di andare a Tunisi aveva fatto buona prova ci Chiese, a Berna, a Parigi, dappertutto. Ed è stato; e il signor Calvelli, del quale la stampa francese ha giustamente riconosciuto le i spatia pel vostro paese, vuole averlo di-so in Parlamento al momento di chiarato solidale con lui, le ho fatto presentare al grado di commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il sig. Macciò non stato gli più volte collega del signor Rosetan in Oriente, e questi manifestò la propria solidarietà quando seppe che si meritava il sig. Macciò a Tunisi. Ecco le loro relazioni, per qualche tempo, forse e-cordiali. Il signor Macciò non fu lungo-mandato a Tunisi senza un cumulo di sentimenti. Lo si è anche calcolato male. Ecco ora venuto come un cane di sentimenti.

Quali prove vennero date degli inauditi misfatti attribuiti al nostro console, onde di aver sobillato i kruniri, inviarne tra loro il suo degnomano travestito, prelicato la guerra e non nel *Mostarkel*, scrisse certi articoli tanto si giornali come in altri? Un giornalista parigino, mio amico, mi scrive di sapere positivamente che il signor Macciò era lontano dal volere corrompere d'une femme ce un pandemonio e un giovane sottufficiale di Roma; ed io, essendomene informato, acquisti la certa in che quel corrispondente era un avventuriero d-l signor Macciò. Quando le pressioni si esaltano, servitutio in posti presti e ardenti come i nostri — parlo dei francesi come degli italiani — non vidia alcuna nelle lotte, si va molto lungi in materia di corrimmissioni personali e di un mezzo più lungi quando, trattasi di un ex-prefetto, si crede di poter diminuire la responsabilità, sia si cerdi aversi, sia di certi atti dei quali si è lodati pure compendi. Che non sia così, è dato ai cittadini Italia contro il generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi! L'ultimo generale non tralasciò di dare al proprio governo informazioni, delle quali il signor Crispi avrebbe, forse, potuto trarre maggior profitto. Il generale Cialdini e il signor Macciò hanno e quine la istruzioni ed ieve superiori garentibili; e ne sono lieto per tute avere la soddisfazione di vincere in gravi dilinnoli che loro stavano di fronte. Hanno servito il proprio paese con sentimento del dovere e del patriottismo.

UBALDINO PERUZZI.

(A domani il fine).

IL PRESTITO
per l'abolizione del corso forzoso

Sotto questo titolo troviamo nel fascicolo del 1° agosto della *Nuova Antologia* un importante articolo dell'onorevole Finali, che giudica con grande imparzialità il prestito ed i suoi effetti rispetto al corso forzoso. L'articolo concorderà, in massima parte, con quanto noi stessi abbiamo scritto su quest'argomento. Crediamo opportuno ed utile di riprodurne le seguenti considerazioni:

L'on. Magliani ben è degno di associarsi il suo nome ad un grande fatto economico e finanziario, quale è l'abolizione del corso forzoso; e noi auguriamo di tutto cuore che giunga a buon termine l'intrapresa, alla quale sono essenziali alcune condizioni di prosperità interna e di pace. Noi, piuttosto che una spedenza ed il suo effetto, vorremmo anche invidiare la fortuna, che in simili circostanze non toccò ai suoi predecessori. Per certo la considerazione del prestito riuscì il credito nostro e gli dà più large basi, s'allontanò maggior fede in noi stessi, e ci è buono e sicuro avvenire l'avvenire, configli i nemici della stessa Patria; non dirsono esagerate, e tanto meno lodabile, le testimonianze d'onore, le meglie e le onorate civiche che gli vennero decretate; ma la storia del nostro risanamento ci mostre, che non vennero decretate nè al conte di Cavour, quando nel 1851, ministro di piccolo Stato, che nella l'opprezione di reconti disfatte, di ogni di guerra e del *deficit* seguiva solo nel continente una politica liberale, conchiuse il prestito che dal nome dall'assuntore prese titolo di prestito Hambro; nè al Bastogi, che, appena costituito il Regno d'Italia, e con assenza da tutte le maggiori potenze riconosciute, conchiuse e realizzò un prestito di 500 milioni a condizioni eccezionali; nè al Minghetti, che nel 1863 segno seguente un prestito di egual somma, ad un saggio notabilmente e realmente superiore al corso della rendita. Anche il nostro amico pubblicò la sua relazione sul benamerenza dei negoziatori di quei tre prestiti, il primo fatto per dovere in una sagra ed inegnale lotta e per acquistare fede a dar vita all'Italia; il secondo fatto per consolidarla, provedendo in alle armi e ai pubblici lavori, sfogni all'attuazione progetto, che poco di credito al rimanente prestito conchiudeva all'abolizione del corso forzoso, quasi che questo, più che la indipendenza e l'unità della patria, sia impegno da sciogliere l'entusiasmo e la riconoscenza del popolo italiano. E al Sella chi tenne conto d'aver osato, per non esaurire il credito dello Stato in prestiti all'estero e subiziori ruinose, di chiedere un prestito ai contribuenti italiani, sotto forma di sottoscrizione di un anno d'imposta fondiaria? Egli non cessò di vivere nella verità del popolo italiano, che governi d'ieri pensi, tentino lo simile esperimento, non troveranno nè per certo a lui nascerono, e agli altri seguiti, le popolari e dell'altre accorrano; oppure, sana quel suo spirito-mentale, alla vigilia del pagamento della rendita sarà data al 1° gennaio 1865, forse il credito d'Italia era perduto e almeno per lunghi anni compromesso.

Non è sicuramente l'on. Magliani, il quale abbia preso non piccola nell'amministrazione finanziaria, fin da quando l'amico del o Stato mi fornisva al tutto la metà delle spese, che diceva ma l'opera de' suoi precessori, e il merito loro è ben grande. Sicuro il credito dello Stato, ed accresciuto in poi un discreto, egli sarà nel prossimo gennaio in grado di legge per l'abolizione del corso forzoso pigliare le mosse sulla proclama, nella quale il Minghetti, ministro di lle finanze, e il ministro d'agricoltura e commercio Jacini, nel dì 1875 intimò le principali condizioni, alle quali stirando sarà quella si fi corso soverate. Lo sue e nanimità e serenità di giudizio collocato al parigiamento stesso gli porse cosa non lasciarle; come può parere irragionevole a quegli ignari che non sanno e mostrano no sapere, che i fatti sociali, non solo si governano politici, ma che del finanziario ed economico, come del medico fisico, non meno inoltre si provedono a mali, beni e di il risultato di questi provvedimenti e continue, e sempre chi, come l'on. Magliani, può coronare colla propria l'opera di tutti!

Quanto l'on. Sella illustri si è visto mezzo per aver abolito il maximo e il corso forzoso, egli così savio e modesto che resistere in Senato, pochi giorni fa ma lode, che gli parve eccessivo e non opportuno, si opera combinata e non completa. Non avrà pensato e dotto fra sè, ove i pubblici conti non l'abbiano potuto, che sarà atti dei quali si è detto nel paro compenda. Che non sia così, è dato ai cittadini Italia contro il generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi! L'ultimo generale non tralasciò di dare al proprio governo informazioni, delle quali il signor Crispi avrebbe, forse, potuto trarre maggior profitto. Il generale Cialdini e il signor Macciò hanno e quine la istruzioni ed ieve superiori garentibili; e ne sono lieto per tute avere la soddisfazione di vincere in gravi dilinnoli che loro stavano di fronte. Hanno servito il proprio paese con sentimento del dovere e del patriottismo.

UBALDINO PERUZZI.

(A domani il fine).

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 28 luglio.

Ho aspettato invano, ieri ed oggi, la pubblicazione dalle mie corrispondenze, riferente il resoconto della seconda tornata della Commissione d'inchiesta per la mia nuova memoria, sebbene mi pervenuta stamane che sono diverse venir pubblicate dopo il resoconto della terza. Capisco quindi che la lettera abbia diverse parziali nel trascritto da Napoli a Roma; mi rassegno, e passo ad altro.

Continuano le indagini della questura per ritrovare l'ufficiale dello esercito Cesare Gregorieve, che è sparito da Napoli e dal mondo senza lasciar traccia di sè. Il delitto, ch'esso, il giorno prima della sua sparizione, aveva incontato oltre trentamila rubli, i quali sono stati fedelmente trovati in una valigia della vettura Penso la sede, dal giovedì al venerdì, in una casa nota, trattandosedivi sino alle 7 del mattino; poi si tavò in fretta, dicendo doversi trovare a bordo per l'ora della partenza del lungo russo.

A bordo non comparve; dappima si credette ad una discrizione; passati al mattino nel denaro di casse; avanza questa idea in seguito alla verifica, si è pensato che quella sparizione così inesplicabile derivi da una qualche disgrazia.

Sono stati trovati nel portafogli i biglietti letterale, tuttavia che il Gregorieve si sia mangiato nel prendere un bagno; si sono fatte tutte le ricerche possibili, ma ancora sventuratamente senza alcun frutto. L'autorità di pubblica sicurezza è seriamente preoccupata da tale misteriosa non incoraggia, ma quella rimane a tutti gli sforzi fatti per venirne a capo.

Al municipio procede regolarmente la discussione del bilancio; ieri pertanto fu nuovamente a seggiorno per mancanza di *numero* al 31 agosto per l'esercizio provvisorio. Le elezioni, per le quali non si sarà di lotta, sono definitivamente fissate pel 14 agosto. Le battaglie avrà luogo solo in ciascuno dei colleggi elettorali, e sarà fierissima.

Il processo de' 30 milioni, in cui sono imputati il romanzo Lovatelli e la sua nobilissima consorta Cèlina Vaudelo, è stato rimandato dopo le vedute di spettare, al 4 p.ssimo. Non si sa ancora se sarà pubblico che si testimone sentro Fabricatore, o pur l'udienza fu sospesa, per cause delicatissime, agli stessi giudici. Il nostro Paterfamilias sarà la rappresentato da lui fatta del testamento olografo di quel vile Jacob, a richiesta de' coniugi Lovatti e Vandelo, e lui presenti del signor Luigi Lovatelli, e constituo dichiarando aver avuto dal defunto sulla rendita di 30 milioni, causa la mancanza di alcuno formalità nel deposito, ogni diritto. Il signor Lovatelli pare che sia stato egli per primo vittima delle truffe della signora Célina, ed averci rimesso oltre venti lire.

Con questa sentenza, abbiamo avuto una nuova prova; leggere un n'è fatta la terza ed ultima rappresentazione al teatro Rossini, alla quale non volle lo pubblico accorrere, sendo stato indisposto quasi giorni sono. L'opera ha per titolo *La Rosa di Peronella*, è in tre atti, ed è stata collaborata da famiglia. Come a dire che il titolare è autore il sig. Francesco Gulli, noto professore di magnetismo e collaboratore di Donizetti, di Mercadante, di Pacini; della musica è autrice sua figlia la signora Teresa Gulli vedova Lionetti, già allieva del Conservatorio di Milano.

L'opera è stata applaudita, anzi ierveri al 6 fatto il *bis* di due pezzi nel terzo atto. La signora Teresa dirigeva personalmente l'orchestra, con un fuoco che tolora la fece terminare a grandissima pena un po troppo sul leggio. Alla fine del secondo e del terzo atto, il pubblico non fu contento di limitarsi all'applauso; la signora Lionetti sul suo seggio di direttrice, ma volle salutarla dal proscenio.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Quasi tutti i giornali federali interpretano il prossimo convegno dell'imperatore d'Austria coll'imperatore Guglielmo, col re di Sassonia, e di Württemberg ed il granduca d'Assia, come il consolidamento dell'alleanza austro-germanica.

— I giornali liberali biasimano seppramente la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* per aver attribuito al partito progressista le lettere minatorie inviate al principe di Bismarck.

— Il principe Bismarck rispose ad un telegramma degli studenti tedeschi d'Italia ed un banchetto in onore di Stöcker: « Gli studenti tedeschi osservavano in mezzo a difficili la condotta del pensiero nazionale, essi saranno pure i fautori del suo avvenire. »

RUSSIA. — Il *Golos* afferma con grande sicurezza che la quistione polacca in Russia sta per ricevere una soluzione radicale, in modo da offrire ai polacchi la possibilità d'un ampio svolgimento economico ed intellettuale, e d'altra parte da impedire che si ripetano le insurrezioni, mediante la fusione politica della Polonia colla Russia.

ROMA

Circolo filologico. — Da qualche giorno si parla assai della cacciatrice del prof. Ambrosi già direttore del Circolo filologico internazionale avvenuta in seguito a querele di truffe e di appropriazione indebita. Riscriamo ora dall'egregio perito sig. Morris-Moore junior la seguente lettera:

« Le stampa si è molto occupata in questi giorni del Circolo filologico internazionale, dopo i deplorevoli fatti che provocarono l'arresto del prof. Ettore Ambrosi; ma non vi è stato alcuno che abbia fatto menzione il bisogno che indubbiamente esiste, cioè quello soltanto ed assolutamente trattenere coloro che sperano quanto all'autorità giudiziaria.

« Parve perciò al sotto-scritto nella sua qualità di presidente della deputazione economica, dopo i deplorevoli fatti che hanno per prendere gli opportuni provvedimenti e formare in tanta all'uopo una adunanza generale straordinaria, la quale ebbe luogo nel Salone in via del Nazzareno, nella quale furono deplorati i fatti che si sono succedute all'ordine del direttore assistente, per contestare anche da lui solo fu sempre ad esclusivamente i-nuta la direzione ed amministrazione del Circolo.

« Sommerse però l'uomo e l'amministrazione da lui tenuta, parve a tutti che si dovesse aiutare il nostro sig-nio della istituzione, alla quale pure contribuiscono colla loro opera illustri personaggi. Lesodo per non accattare alcuna eredità che possa, fu deliberato all'unanimità lo scioglimento del Circolo, e posteriormente si elesse una Commissione composta dei si sori avvocato Severino Tattini, sev. Augusto Porgi, rev. Cesare Pisi, Graziadio Pisroro a di me per sostituire nel tempo stesso alla precedente costituzione di una nuova Società tendente a sviluppare lo studio delle filologia, di cui esiste già il nucleo e di presentare il progetto di bilancio della entrata e della spesa.

« Tutto porto a conoscenza della S. V. pregandola di rendere di pubblica ragione, nella anche i soci non presenti ne possano prendere atto.

« Mi creda con sensi di alta stima

Devotissimo
« Monaco Lavalette *junior*. »

Sappiamo poi che anche gli ufficiali della milizia territoriale che frequentavano il Circolo, per la costituzione in nuova forma delle famiglie dei chiamati a servire nella milizia mobile: Principe Pallavicini, generale Torre, generale Cerroti, conte Ferri, duca Sforza-Cesarini, sev. Ricordo Attilo, conte Silvestri.

Teatro Nazionale di via Machiavelli. — Sitta giovani sono stati espulsi, per ordine del Consiglio d'amministrazione, dall'Istituto di via Machiavelli. Essi avevano preso parte in berghese favoro accompagnati in vettura alle case loro e ritirati alle loro famiglie. Gli altri giovani espulsi per stata ordinata alcuni mesi innanzi per gravissimi motivi disciplinari. E allora il direttore avrebbe dovuto dare il suo dimissionario dall'impiego a presentarsi all'istituto per ricevere il foglio. Ma questi rifiutossi di uscire, e, senza riguardo alcuno per la superiorità, bandì, essendo nel refettorio, il proffito e altre autorità con pani e terzi di fuori, e con atti e parole offensive alla esistenza, si credette, onde evitare probabili scandali, di far intervenire un delegato non del quartiere Esquilino, dell'ordine del delegato ascendesi rifiutati di obbedire i sette espulsi, furono chiamate alcune guardie di città. Tutte queste, che è conforme alla verità, ci parve naturalissimo. Soltanto avrebbero dovuto essere più cortesi e più urbane verso le persone che sperimentare la pervasione dei parenti, invitandoli a partire. Ma così non è stato. Quando alle parole dei parenti fossero rimasti sordi, egli poteva allora invocare la forza.

Il modo, però, dell'espulsione pare impreciso. La questione è semplicemente questa: e fu e non è necessario che nell'istituto di San Michele, come in altri altro, si esercei la più severa disciplina? E la nello stesso si parla di ozioni intimo, che abbe a passare per un periodo di non facile orisi e sogione dei disordini avvenuti e dei quali l'indisciplina degli allievi era stata l'unica cagione. Si vorrebbero forse, contestando al Consiglio di direzione il diritto di punizione dei più vicini-i, rimettere la forza il destino dell'istituto e turbarne un'altra volta il pacifico andamento?

In questo caso, bessun uomo che abbia senno di dignità, assumerebbe ancora di buon grado quella direzione di cose. Nella camurata alla quale appartenevano i sette espulsi, eravi chi credeva, che fa forme togliere ci lì, perchè ogni sorta di sfregio gli si sia fatto; eravi un ritratto della Regina, nella cui cornice, come modo di scrivere: « e vive la repubblica ! abbasso la monarchia ! » Come si possono tollerare simili espressioni e giovanili? E quale altro modo ha il Consiglio di direzione di insegnare agli alunni che vi sono cose ed uomini che bisogna e meritano di tutti, i giovani hanno il diritto di calpestare, quali si siano le loro opinioni individuali, se non quello solo, che consiste nel colpire severamente i più indisciplinati e ribelli ? Gli alunni dell'istituto di S. Michele sono in continuo contatto, oltre che colle autorità interne, estanzio con un personale esterno. L' esempio del concetto educativo vuol essere improntato nelle scuole e nei laboratori della volontà risoluta e ferma del direttore, che deve mostrarsi previdente, lungimirante, pronto alla punizione, quando gli alunni cadono in colpa, facile a perdonare, quando danno serie prove di pentimento e di ravvedimento, riservando in maniera dolci ed efficace a quelli, che sogliono comportarsi lodevolmente. In questo modo e non quegli criteri di governo si potrà evitare che altre espulsioni diventino necessarie.

Interni un posto. — Il giorno 3, come abbiamo detto, si scinerà il Consiglio provinciale. A questo proposito abbiamo da fare una preghiera, non sappiamo se alla Deputazione, al prefetto, all'assessore, o a qualche altro. E la preghiera è di fare per la stampa, nella sala del Consiglio, un posto sul quale si possa scrivere il resoconto. Attualmente c'è un banco addossato alla balaustra che separa la parte della sala destinata ai consiglieri da quella del pubblico: è ogni indisposizione diventa il posto della stampa, da quello del pubblico. Ognuno comprenderà come sia assolutamente impossibile fare il resoconto dello sedute, quando, ed avviene spesso, la sala è piena di gente. Bisogna, per dir presto, fare nel Consiglio provinciale quello che è stato fatto, per la stampa, in quello comunale. Ci sentiamo? Vedremo.

Congresso per la propaganda. — La Società geografica ebbe notizia telegrafica da Sydney che la colonia sarà rappresentata al terzo Congresso internazionale di Venezia dal sig. *Oscar Meyer*. Tutti gli oggetti destinati alla Mostra geografica inviati dalla stessa colonia sono in viaggio e arriveranno in Venezia, scortati dal sig. Meyer, col piroscafo *Cotopaxi*, il prossimo 3 agosto.

La legge delle guarentige. — Il giornale *La Legge della Guarentigia* persegue la sua campagna per un *meeting* contro la legge delle guarentige. Notiamo, però, che siamo non ha trovato adesioni che nei circoli e nei giornali repubblicani. E dunque un *meeting* repubblicano quello che si prepara, e la legge delle guarentige serve di pretesto per suscitare tra loro ostilità al governo.

Il deputato Bovio, vincolato dalle teorie dell'encicvole Zanardelli, nulla fa per impedire quest'agitazione, della quale il paese non ha bisogno. Nè probabilmente gli atti di questi continui sforzi del partito radicale per turbare la quiete pubblica. Prima conseguenza: i nomini per l'*Italia Reale*, con gli effetti che tutti ricordano; poi nell'agitato universale terminando col ritorno ostile dei consigli ora il consenso per ripudiare contro la legge delle guarentigie. Il male non sarebbe grave se, contemporaneamente, questo agitatori allarmi all'interno non avere-conosce il nostro disordito all'estero, dalla quale non pare che ci sia motivo assistano non si preoccupi grande fede.

Buoi feriti. — Al prati di Castello ci son buoi che non si fiv a sogno. Essendo ieri, a un tratto-re, scottato il facile improvvisamente, un garzone dell'impresario delle vetture d'ebbe la pelle alla gola. Contento alle speranze di S. Giacomo, la sua ferita in giudicata piattaste grave, ne pronostica ora dopo di ore potrà compiere l'estrazione di quel proiettile.

— Un altro fatto, degno d'istoria, fu accaduto, ieri, a quell'ospedale: Mattia Pulidori, cocco in un albergo, posano piazza di Spagna. Venuto a rissa con un facchino, per gelosia di mestiere, d'uno un morso al naso, e il morso fu così forte, che il Pulidori andò a S. Giacomo col naso lo-cato in mano !

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dal concerto comunale questa sera alle ore 8 1/2 pomeridiane dalle ore 9 alle 11 pomeridiane:

1. Marcia.
2. Sinfonia « Semiramide » Rossini.
3. Romanza e terzetto « Il Trovatore » Verdi.
4. Duetto (Tutte le fotte al tempio) « Rigoletto » Verdi.
5. « Principe Rosio » waltzer, Mowndi.
6. Fantasia-Divertimento dell'opera « Papà Martin » Gregorio.
7. « I Matti » polka, Coviello.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 28 luglio 1881:

Nati 20, compresi 2 nati-morti.
Morti 22, 3d qual 7 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Beneglia Maria vedova Lombardi, d'anni 63 — Garzieri Vincenzo fu Santo, 53 — Trenzi Angela fu Luigi, 45 — Longhi Giuseppe fu Nicola, 28 — Pagna Luisa fu Tommaso, 57. — Cerroni Gostano fu Giovanni, 28 — Bacedoli Faustina fu Raffaele, 52 — Bartolucci Marianna vedova Poli, 58.

Morti negli ospedali.

Antonioli Bernardo fu Antonio, d'anni 26 — Cecchini Giuseppe fu Filippo, 43 — Arvedi Luigi fu Stanislao, 50 — Chiodi Alfino fu Vincenzo, 12.

CRONACA GIUDIZIARIA

Come da dicentesi nella prima quindicina del mese d'agosto, innanzi alla Corte d'Assise di Roma, circolo straordinario, presieduto dal cav. comm. Bacciolli.

Sabato, 6 agosto — Assostate : Tantini Marco , omicidio — Pubblico Ministero Sig. Alessandro Cavalieri.

Martedì, 9 — Assostati : Camaldinesi Felice, Pisaloni Lorenzo, omicidio — P. M. idem, dit. Tenzoni.

Mercoledì, 10 — Assostate : Simoncini Andrea, furti — P. M. idem, dit. Cavalieri.

Giovedì, 11 — Assostate : Alessandri Angelo, percosse e ferite — P. M. Virzi, dit. Pisola.

Venerdì, 12 — Assostate : Russo Giuseppe, grassatore — P. M. Bacelli, dit. Minolfi.

Sabato, 13 — Assostate : Dalle Grotte Angelo, furto — P. M. Pagliucci, difensore Argnani.

Martedì, 16 — Assostate : Lizzarini Luigi, assassinio — P. M. Borelli, dit. Zoppa.

Mercoledì, 17 — Assostate : D'Agostini Francesco, omicidio — P. M. Virzi, dit. Rossi.

Giovedì, 18 — Assostate : Un cieli Enrico, furto — P. M. Serra, dit. Lobenziet.

Venerdì, 19 — Assostati : Ingegneri Adolfo, Tolomei Gio. Batt., Spalla Loreto, Arbelli Giuseppe, Grossi Gio. Bat., furto e percosse — P. M. Borelli, difensori Pagnotti, Rondanini, Carabelli, Borghesi, Mezzi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

I giornali di Firenze giunti oggi confermano la lieta e splendida successo ottenuto all'Arena nazionale di quella città dal dramma di Pietro Cossa: *I Napoletani del 1799*.

L'autore è stato chiamato più di trenta volte al proscenio. L'esecuzione, sovratutto per parte della signora Marini Cerosi, è stata superiore ad ogni encomio.

Provedesi che il dramma avrà numerose repliche.

I Napoletani del 1799 tanto applauditi a Firenze non avranno avuto fortuna a Milano e a Roma. Ma probabilmente il giudizio autorevole del pubblico fiorentino assicurerà anche i pubblici delle altre città in favore della loro sentenza.

A Pietro Cossa inviamo le nostre più sincere congratulazioni.

— Una buona sera, è sperato, lungare un corso di recite all'Arena Nazionale, la drammatica compagnia Casilini.

— La prima rappresentazione del nuovo dramma di Ulisse Barbieri: *Le notti del Calzone* avrà luogo la sera del giovedì al teatro Quirino.

— *Il Domani* ha avuto un buon successo la nuova opera *Pietà dei miei tre Dolori*.

— Si accredita la voce che si stia per formare una Società, la quale abbia nuovamente l'impresa del teatro Costanzi di Roma per la prossime stagioni di autunno, carnevale-quaresima e primavera. Ne sarebbero gitmanzeme a buon porto, bisognerà darne tempo fissi ai promotori. Si avrebbe intenzione di aprire il teatro la sera stessa coll'*Aida* e con artisti di prim' ordine.

— L'opertore dell'Alhambra nel proscenio ha voluto dare un saggio della sua gli spettacoli da darsi in autunno in occasione della Esposizione. Pare, adunque, che, in quella stagione, la Scala rimarrà chiusa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Un furbacchio di una sorpresa! Leggiamo nella *Gazzetta di Perugia*:

« Abbiamo notizia da Barcaiani, provincia di Siracusa, di un fattarello abbastanza curioso, che può rappresentare le parti principali gli spiriti... di una ragazza. Eccolo il fatto:

« Lunedì una ragazza d'ondici anni, secondo presso una famiglie di Barcaiani, era da poco tornata da una festa quando dovendo alla mattina seguente andare a Pachino a quella del SS. Martire, benedetti ! La padrona rispose: — Sella, sei pazza, voi vendere non ne abbiamo affatto.

Le ragazza si rispondo, nè si mostra meontenta del rifiuto. Verso mezzogiorno l'uomo ritorna a casa, siede a tavola nel mezzo della tavola. Figuratevi lo scompiglio: poco dopo s'alzata piatta comparve un cesto con entro ventidue rotoli i colpi l'alleviarono i veri e la cura.

La causa delle piatte si sa — gli arrosti ! — *Il servetta profitto!* Ma ci sentiamo paurosa, la breve tutto il posse fu scampo; corsero sopra luogo il deputato Farina e i carabinieri, ed una ragazza, disgraziata, nel salire una scala, cadde e rimase lungamente priva di sensi.

Venne la notte, e figuratevi con che paure per le proprie tutte quelle brave persone ne intorno a letto.

La mattina si servizio. Appena levato del letto, corre alla padrona e le dice: « Signore mia, che brutto sogno ho fatto ! Ho veduto Gesù Cristo, la Madonna, tutti i santi, mi è apparsa in sogno e m'ha detto che, se voi non mi mandate alla festa e mi comperate una gran veste fiorita (che desiderio!), essa gitterà sempre piatte.

La signora si rispose negativamente e le pietà qualcosa di sacro.

Gli tutti si preparavano al nostro della casa, quando ira le piatte si ravvenure i rotoli d'un bello, che un barbiere del paese riconobbe per suo, e la serva di casa corse in alto, a nulla sue tasche fu trovato il corpo del delitto. Visitarono la ragazza avea avuto la destrezza, meglio chiamarla, di gittare le piatte, quando le sottovesti fosta posta sopra la casa.

Ecco che spirit i !

Monete antiche. — La *Nazione* di Firenze scrive:

Il nostro R.ºsco Nazionale si è di questi giorni arricchito di una copiosa e preziosa raccolta di conii e pronzoni di monete e medaglie, alcre volte appartenenti alla zecca fiorentina.

Ne parlano come di novelle acquisti, benchè tale veramente non sia, poichè, i conii e pronzoni stavano da lunghissimo

tempo nei magazzini della R. Galleria e delle stesse Messe. Perciò non si creano tale abbandono, da potersi considerare come perduti, se non si provvederà subito a una migliore conservazione.

Tale collezione fu ripulita diligentemente dal mercuriale signor Lorenzo Gori, già addetto alla Zecca, classificata scientificamente dall'egregio dott. L. A. Milani, ed esposta convenevolmente in appropriate vetrine a beneficio degli studiosi e maggior decoro del Museo.

Questi oggetti preparerebbero uno in numero di circa 1500 così riparatiti:

1. Coni, punzoni e matrici di medaglie, a principiare da Alessandro De'Medici fino agli ultimi granduchi della Casa Medicea.

2. Conii, punzoni e matrici di zecche di Lorena, non che dal governo provvisorio e del governo della Toscana.

Fra i pezzi più notevoli della collezione non da mantovare i conii e punzoni di medaglie di Alessandro De'Medici (del Cellini, di Clemente VII, di Francesco I, di Ferdinando I e II, di Cosimo II e III.

Lodevole tribunale. — Scrivono da Firenze al *Roma* di Napoli:

Stamane è stata stampata la causa della vendemmia del nostro tribunale. I ladri rubarono la somma di lire 3000.

E stato arrestato il portiere del tribunale e si è in traccia dei suoi complici.

Comizio militare. — La *Gazzetta Piemontese* di Torino scrive:

Oggi al teatro Alfieri ebbe luogo l'annunziata adunanza dei militi della milizia mobile della classi 1854-52.

Dell'invernali erano circa cinquecento, presieduti dal Comitato che è qui sotto nominato.

Ecco una discussione plutlosto animata di circa due ore, l'adunanza approvava il seguente ordine del giorno:

« Fare istanza presso il Pil mo signor ministro e gli on. deputati di Torino, perchè appoggino la domanda fatta dai chiamati della milizia mobile 1854-52 per la S. E. il ministro della guerra, onde Ella accordi almeno ora del giorno a quei militi che hanno il domicilio non in grandi battaglione o batterie, ed i giorni festivi a quelli che si trovano nei circondario, senza pensare rovagliare i loro interessi.

2. Invitare le Direzioni dei giornali locali a promuovere una sottoscrizione pubblica in favore delle famiglie che verranno private dei mezzi di sussistenza.

3. Invitare le Società operaie a dar loro soccorso, a sussidiare le famiglie del sud, che ne avranno bisogno, per la chiamata del loro capi e congiunti.

4. La Commissione prenda imperno morale di provocare col mezzo della pubblicità nei giornali locali il terzo e l'impiego a chi ne verrà privato in seguito alla chiamata.

5. Fare appello ai congedati agli altri distretti affinchè si radunino in Comizio, ed approvando l'operato dell'assemblea, facciano pervenire la loro adesione a questo Comitato.

Anche il carbonchio. — Il *Pungolo* di Milano scrive:

« Un certo Pietro Marzuzi, d'anni 39, tattivendolo, abitante nel vicolo Tignosi, ebbe da qualche giorno un forunchietto sul dorso.

L'altro ieri il Marzuzi andò nella stalla ove trovasi la mucca che fornisce il latte per il suo negozio, e avvicinatosi ad una fessura, appoi senza pensarci bene andò fracassolo colla mano che aveva accanto la mucca.

Dopo poche ore il Marzuzi si sentì male e andò in letto e lerì si avvegliarsi vide che aveva la gamba, sulla quale era spuntato il furuncolo, grossissima e infiammata assai.

Fece chiamare tosto un medico, il quale vedute il Marzuzi trovò che il disgraziato era affetto da carbonchio.

Infatti visitata anche la mucca, che il Marzuzi aveva il giorno innanzi maltrattata, si trovò che essa pure era stata colpita da carbonchio.

Il Marzuzi è trasportato all'ospedale ed i medici temono per la sua vita.

Il seguito a questo fatto il Consiglio Sanitario provinciale ha inquestito, ed il suo dipendente le istruzioni perchè abbiano ad essere rigorosamente osservati i regolamenti sanitari, specialmente per ciò che riguarda le cose colonicha, le stalle, ecc. »

PUBBLICAZIONI

Coi tipi dell'editore Ermanno Loescher il prof. Orazio Verger ha pubblicato un suo *Introduzione all'algebra*.

È un libro questo estremamente facile che riempie un vuoto, il quale lamentavano generalmente fra i libri di testo degli istituti tecnici. Il prof. Verger ha strettamente seguito i programmi governativi con assai chiarezza, anzi se si volesse fare un appunto a quest'opera diremmo che in alcuni punti essa è un po' troppo diffusa, quattro operazioni sono trattate con metodo nuovo e rigorose ed il concetti dei numeri negativi, così astruse per la mente giovanile, vi è trattato in modo assai chiaro e rigoroso, il trattato d'Algebra del prof. Verger è destinato, senza dubbio, a prendere negli istituti tecnici il posto che occupa in quelli liceali, il D'Ovidi.

Il n° 24 del 31 luglio 1881 dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo: Il monumento al Nicenera d'Arbores; Gli Eccitere delle settimane (Cloro e Cole); La Comata del 1881 (prof. Faconieri); Il Monumento delle cinque giornate; Una gita a Darmazzo (Giovanni Canconi); Le case di Dante all'asta; Quadri moderni a Firenze; Il trasporto della salma di Pio IX; Il segreto, bozzetto di verso (G. Donati); Necrologie; Necrologio — Solcrata — Incisioni: Il monumento ad Eleonora d'Arborea, inaugurato ad Oristano (Sardegna) — La Comata del 1881 (2 incisioni) — Il bombardamento di Sfax — Bozzetto del monumento della 5 giornata, di G. Grandi, prossimo al municipio di Milano — Al lavatoio, quadro di Dall'Oca Bianca — Il tentato assassinio del presidente Garfield, a Washington, il 2 luglio — Il trasporto della salma di Pio IX, nella notte del 13 luglio — Bozzetti — Rebus.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 1° agosto contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Legge in data 22 luglio che sanziona quanto segue:

« L'applicazione delle legge 7 febbraio 1856, n° 2463, viene estesa ai militari ed assimilati che avendo preso parte alla campagna di guerra per l'indipendenza d'Italia ed a quella di Crimea furono giubilati o riformati per tutti diversi da quelli che sono inabilitati alla fatica dalla legge 4 dicembre 1879, n° 5168, e vedono di una pensione di giubilazione inferiore a quella che loro spetterebbe in base alla stessa legge 7 febbraio 1855.

L'applicazione della legge 7 febbraio 1856 viene estesa alle famiglie di detti militari ed assimilati che si trovino nelle condizioni da essa legge determinate. »

3. La nomina definitiva del ministero della guerra:

« Ordino i quali si trovano nella seconda categoria passino al beneficio della legge a ridotta dovranno trasmettere al ministero della guerra (Segretariato generale) per mezzo e cura dei rispettivi distretti militari, da subito da oggi a tutto il 20 settembre, una indicazione del domicilio, e corredata del seguenti documenti:

« Stato di servizio;

« Certificato d'iscrizione della pensione se già ne godono percetti, o documenti equipollenti da rilasciarsi dalle rispettive Intendenze di finanza.

« Roma, addì 27 luglio 1881.

4. Legge 23 luglio che autorizza la spesa di lire 424,565 (6) per opere di sistemazione del Canale Cavour

5. Nomine nel personale dipendente del ministero della pubblica istruzione, e convitati gli altri ministri e i segretari generali presenti a Roma.

NOTIZIE

NOTIZIE DI CORTE

(Dispaccio partic. dell'Ovrieuse)

Fevarola. 31 luglio. — La nostra Augusta Sovrana e S. A. R. il Principe di Napoli arrivarono nella settimana prossima a Peroscia per Cadore e prenderanno alloggio nella villa Lorenzini-Antonitti. La loro dimora fra noi durerà circa un mese.

La popolazione di tutto il Cadore accolse con entusiasmo la lieta novella che rendarà possibile a questo paese di dimostrare sempre più la sua devozione all'augusta dinastia e i suoi sentimenti affettuosi.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Registriamo anche noi la voce che al ministero dell'istruzione pubblica si stia preparando un movimento nel personale dei presidi dei Licei.

Abbiamo anche udito a nominare qualche egregio preside, che godo grandissima stima nella città in cui si trova, e che verrebbe trasferito senza alcun merito particolare.

Noi ci auguriamo che queste notizie non sieno vere, giacchè non potremmo comprendere certo alcuna ragione di lode per l'on. ministro dell'istruzione pubblica.

L'on. Depretis e l'inchiesta

L'on. Depretis, presidente del Consiglio a ministro dell'interno, è partito per Stradella, dove recasi a cercare riposo alla sua affranta salute.

Noi gli auguriamo una sollecita guarigione, un istanco ci duole che sia partito senza pubblicare l'inchiesta sui fatti avvenuti la notte dal 12 al 13 luglio, in occasione del trasporto della salma di Pio IX.

I giornali ufficiosi ci dicono che, in seguito alle ricerche fatte, è risultata la colpa di alcuni individui di sicurezza pubblica. Ed infatti, con generale meraviglia, è stato collocato a disposizione del ministero il questore, cavaliere Bacco, e pare che si vogliano provvedere provvedimenti anche contro taluno de' suoi subordinati.

Risoluzioni così gravi devono essere precedute da ferma all'opinione pubblica. Questa è persuasa che la responsabilità di quei fatti deplorevoli risieghi al ministro, al segretario generale o al comm. Bella.

C'era un modo semplicissimo di confutare questo giudizio: pubblicare l'inchiesta. Ora la mano che ci potesse è strano che il governo, il quale dovrebbe essere il primo a desiderare la maggiore pubblicità, prenda invece esempio dai tribunali segreti dell'Inquisizione.

Corre anche voce che a proposito dell'inchiesta sieno scoppiati serii dissidi fra l'on. Depretis e l'on. Lovito e che questi intenda disertarsi dall'ufficio di segretario generale del Ministero dell'Interno.

Se ciò è vero, conviene credere che i risultati dell'inchiesta non siano così chiari e semplici come la stampa ministeriale vorrebbe dar ad intendere.

Non dubitiamo, pertanto che tutta la stampa indipendente si unirà e noi per chiarire che l'inchiesta venga pubblicata senza indugio, affinchè il paese abbia la dovuta soddisfazione.

IL CONCISTORO

L'*Agenzia Stefani* assicura che il concistoro annunziato per ieri 1° è stato differito a lunedì 8 corrente.

IL TRATTATO DI COMMERCIO CON LA FRANCIA

L'*Agenzia Stefani* ci comunica quanto segue:

Roma, 1° — Stamane, alle 10, si adunò, alla Consulta, la conferenza per il trattato di commercio colla Francia.

Presiedeva il ministro Mancini; assistevano per la Francia il marchese di Noailles e il sig. Amé; per l'Italia i ministri Berti e Magliani, e il comm. Ellena, direttore generale delle gabelle.

Erano pure presenti il comm. Malvano e il cav. Peiroleri, direttori generali al ministero degli affari esteri, il marchese de Reverseaux, primo segretario dell'ambasciata di Francia, e il marchese Incisa, segretario di legazione.

Il ministro Mancini aperse la conferenza determinando, con grande chiarezza e precisione, l'indole, lo scopo e l'importanza del negoziato, e rendendo dichiarazioni schietiamente amichevoli a cui rispose con uguale cordialità il marchese di Noailles. Furono quindi esaminate le cose generali e il procedimento da seguirsi e si constatarono con reciproche buone disposizioni.

La prossima seduta avrà luogo domani.

Dopo la seduta di stamane, il ministro Mancini offerse agli intervenuti una colazione, alla quale furono pure convitati gli altri ministri e i segretari generali presenti a Roma.

La salute dell'arcivescovo

Togliamo dal *Corriere della sera* di Milano:

Nella giornata d'ieri l'infermo fu preso da lieve febbre che però lo lasciava dopo poche ore. Il bollettino della sera era così concepitolano d'ieri è il seguente:

« Ogni si presenta lieve febbre (37, 8 gr.) avvertita anche dall'infermo.

« Condizioni organiche non mutate da ieri.

« Dott. *Rezzonico* — Consulenti dott. *Perego*, dott. *Lovis.* »

Notizie posteriori assicurano alla sensazione della febbre, rimanendo l'infermo del resto, nelle medesime condizioni enunciate dal bollettino.

Ecco il bollettino di stamane.

« 31 luglio.

« Notte discreta.

« Cessata lieve agitazione. Inerzia di stomaco persistente.

« Cessato il lieve intestinale. Temperatura alle sette 37, 2.

« Firmato: *Rezzonico*. »

La squadra italiana

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Ancona, 1° *agosto*. — Il giornale l'*Ordine* annunzia che la squadra non recasi a Venezia, ma attenderà a Brindisi gli ordini del Governo. Credesi probabile che vada nelle acque di Tunisi. L'ammiraglio venne chiamato a Roma per ricevere istruzioni.

I CONDANNATI TURCHI

Il *Daily News* ha per dispaccio da Costantinopoli, 29:

« Un comunicato ufficiale nei giornali turchi di stamane reca la notizia che definitivo rapporto alla pena inflitta alle persone giudicate colpevoli dell'assassinio di Abdul Aziz dal tribunale di Vala Bazar, è stato aver accolta la confanna degli accusati e la conferma della sentenza per parte della Corte d'appello con due sole Mehemet e Nuri Efendi assistono a S. M. una potizione scritta di loro mano in cui confessano di delitto di cui erano stati dichiarati colpevoli, ma sopraggiungono di averlo commesso in seguito ad ordini formali ricevuti; chiedi preparazione S. M. di far loro la grazia. In conseguenza il ultimo convocò più volte il gran Consiglio dell'impero per trattare la questione e vennero infine decisi di commutare la pena di morte in quella dell'esilio perpetuo.

I condannati furono inviati stamane a Djeddah diretti a Taifa, nella quale località risiederanno sotto sorveglianza.

Si crede che Midhat possa farli scegliere nell'isola di Rodi.

NOTIZIE DELL'ALGERIA

Le più recenti notizie giunte dall'Algeria per la via di Marsiglia recano che dopo l'arrivo del generale Saussier si fanno grandi preparativi per un colpo decisivo fra tre settimane. La maggiore difficoltà è sempre di trovare sopra potabile per gli uomini e pei cavalli. Il generale Logerot è partito sul piroscafo il *Vattignar* per Bône, Galee e Djerba. La squadra francese si trova a Melelda; si ricordi da qui a Mesadir e quindi farà ritorno alla Goletta.

Il caldo è insopportabile.

L'imbarco di truppe a Marsiglia continua; l'imbarco ha luogo all'entrocennato non come prima fra il sonno delle mosche.

Si blasima molto in Algeria la condotta del generale Brosaigue; si dice che egli lasciò fuggire Ben-Ameur nel suo bottino e 5000 cammelli mentre gli stava vicinissimo. Gli ufficiali sono molto sdegnati. Mostafà pascià si è trattenuto un giorno a Margiglia; andò a prendere dei signor Mey, direttore della francese *Società Marsigliese*, il compratore dell'Enfida, al quale il tribunale tunisino diede ora ragione contro al sig. Lévy.

Un dispaccio da Tunisi 29 al *Daily News* reca:

« Alle 10 di ieruro, alcuni italiani, mal-tesi ed arabi venivano a Tunisi in quattro vetture. Giunti a Farina, presso Aguta, venne sparato un colpo di fucile contro di loro, e nonchiere ed una del cavalli restarono feriti. Gli aggressori si rifugiarono in un bosco vicino. Il ferito giunse stanchi in un stato compassionevole. Non si è saputo più nulla dei suoi compagni e si teme che siano rimasti vittima degli arabi ospitali.

Si sta formando un campo tunisino presso il Bardo. »

HARTMANN A NUOVA YORK

Un dispaccio da Nuova-York ai giornali inglesi annuncia che le autorità di Boston stanno facendo le più attive indagini per scoprire gl'individui che consegnarono le macchine infernali a bordo delle nave giunta a Liverpool.

Hartmann, il nihilista russo giunto a Nuova-York all'Europa, figli dire di non per venute in America sotto la direzione del Comitato esecutivo del partito rivoluzionario per commettervi l'assassinio della nazione americana alla cause nihilista. Egli intendo ritornare in Russia non appena la circostanza lo permetterà, allo scopo di continuare il nocilitto contro il dispotismo.

LO CZAR A MOSCA

Telegrafano da Mosca, 30, al *Journal de Saint-Pétersbourg*:

L'imperatore, al suo arrivo, venne accolto da acclamazioni entusiastiche.

All'allocuzione di benvenuto che gli fu indirizzata, egli rispose che si stimava felice di aver potuto adempire infine al voto del suo cuore, visitando Mosca e la sua popolazione fedele. Egli aggiunse i suoi ringraziamenti affettuosi per l'accoglienza, si cordiale che gli fu fatta. Egli ha detto che sarebbe ben presto di ritorno, rivolto i suoi ringraziamenti a Mosca per la sua fedeltà: Mosca ha sempre servito di esempio a tutta la Russia. Egli spera che continuerà a servigliare nell'avvenire.

Infine l'imperatore ha invitato alla Corte l'arcivescovo e la nazione non formano che un tutto fermamente unit—alla stessa volontà.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bari, 31. — Nelle ore pomeridiane di ieri la Commissione visitò la Scuola commerciale, eleganteda vistata, in quel porlito, l'ultimo a la città nuova. Alla sera il municipio offrì un banchetto.

Intervennero il prefetto, il generale e varie autorità.

Vi furono brindisi animati. Il sindaco brindò alla Commissione. Roselli all'unione degli sforzi degli italiani per la rigenerazione economica comune concordo stati uniti tutti nella redenzione politica. È sicuro di tale successo pel naturale sviluppo delle libere istituzioni affidate al patriottismo ed alla lealtà del Re, ed irradiate dall'affetto della grande Regina (Applausi prolungati).

Il prefetto ricordò il generale Dixio e S. A. il Principe Tommaso, il quale sperezzato gli agi reali, rappresentava venire che l'esercito italiano. Ricordò pure che il Principe di Napoli apparteneva alla marina, convergendo le comuni speranze (Vivi applausi).

Virgilio, della Commissione, bevette all'avvenire della Scuola commerciale, riferendo la gratà impressione provata dalla intera Commissione e fece voti perchè altre province imitino la Camera di commercio di Bari. Rallegrossi in generale della pubblica istruzione di questa provincia.

Parigi, 31. — L'occupazione di Gerba si è effettuata senza resistenza nella notte dal 27 al 28.

La squadra andrà davanti a Kargia il cui contegno è ostile.

Madrid, 31. — Il conte Greppi partirà in congedo alla metà del mese.

Washington, 31. — Si è constatato oggi un notevolissimo miglioramento nello stato di Garfield. Le sue forze aumentano.

Vienna, 31. — La *Montagsrevue* dichiara priva di fondamento tutte le voci riportate dei giornali, circa il viaggio di S. M. il Re Umberto ad Innsbruck per vedervi S. M l'imperatore d'Austria-Ungheria e circa l'intervista del principe di Bismarck e del barone di Haymerle all'intervista dei due imperatori di Germania e di Austria-Ungheria.

Vienna, 31. — Oggi dopo mezzogiorno ebbero luogo al castello di Ischbuhl i funerali del principe di Coburgo. Oltre i membri della famiglia, erano presenti l'imperatore, gli arciduchi Giuseppe, Guglielmo e Raniori, le arciduchesse Cristina e Maria, il duca di Nassau, il duca d'Aumale, il conte di Parigi ed i ministri del Belgio, del Portogallo e del Brasile.

Washington, 31. — Il *New-York Herald* pubblica una lettera di Hartmann, nella quale egli narra il complotto per l'assassinio dell'imperatore Alessandro II mediante l'esplosione di una mina sotto la ferrovia di Mosca.

Vienna, 31. — È giunto stamane il re di Danimarca, ed è ripartito per Gmunden alle ore 3 1/2 pom.

Washington, 31. — I medici sono unanimi nel dichiarare che la palla la quale colpì Garfield giace nell'addome.

Finora nessun inconveniente: il proiettile può divenire encistico, cessando completamente di essere impiantone. In ogni caso i medici esprimono fiducia perfetta nel ristabilimento di Garfield.

Tunisi, 31. — L'intera squadra francese del Mediterraneo trovasi in questo momento in rada della Goletta.

Milano, 1. — Stamane alle ore 6, S. M. il Re visitò l'Esposizione di belle arti. Ripartì per Monza alle ore 10.

Parigi, 1. — In una lettera al Comitato elettorale bonapartista, il principe Napoleone Girolamo rivendica la revisione della Costituzione.

Dublino, 1. — Il proprietario Swanton fu preso a colpi di fucile nella contea di Cork.

Il figlio suo era già stato ucciso nello stesso modo.

Londra, 1. — Il *Daily-Telegraph* ha da Pretoria che il 30 luglio fu firmata la convenzione coi Boeri.

Il Times annuncia che Skobilow-Khan, luogotenente di Ayub-Khan, occupò Candahar.

Il *Morning-Post* dice che la Porta prepara una nota su Tripoli. La nota, narrando gli ultimi avvenimenti della Tunisia, farà risaltare i pericoli della provincia ottomana e le necessità di provvedimenti immediati onde assicurare l'ordine e la tranquillità. La Porta deve mantenere l'integrità dell'impero e gli interessi europei a Tripoli. Non indietreggierà davanti ai suoi doveri, ma protesta contro la interpretazione erronea delle sue intenzioni.

Parigi, 1. — Secondo notizie da Costantinopoli il sultano, rinvenendo l'ora i interrogato d'affari di Francia, protestò delle intenzioni amichevoli del suo governo, dichiarando di aver ordinato al governatore di Tripoli di reprimere le mene ostili alla Francia.

Sofonia, 1. — Il trattato *Europa* è giunto oggi. Tutti bene.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

Rendita italiana 5 0/0	89 40	89 42	1/2
» 3 1/2 0/0	—	—	
Obbl. Tesoro sca. 15-6-82	—	—	
» » sca. 15-6-83	—	—	
Prestito Romano	—	—	
Banca Nazionale	—	—	
Banca Toscana	—	—	
Banca Generale	—	—	
Credito Immobiliare	—	—	
Banca per l'Europa Meridionale	698	—	
Banca Romana	—	—	
Credito Fondiario Romano	—	—	
Compagnia fond. Italiana	—	—	
Acqua Pia antica Marcia	—	—	
Obbligazioni	—	—	
Obbligazioni delle	—	—	
Strade ferrate meridionali	—	—	
Obbligazioni meridionali	—	—	
Regia tabacchi	—	—	
Regia cointeressata	—	—	
Buoni mobil. 6 0/0 (1881)	101 —	101 —	
» » 5 0/0 (1881)	—	—	
Banca Toscana	—	—	
Credito mobiliare	—	—	
Azioni Fondiarie	—	—	
Municipio Firenze	—	—	

PARIGI

Rendita italiana	91 70	91 60 c
Ex coupons	91 21 c	91 24 c
Rendita 3 0/0 amm.	87 —	87 —
Londra 3 mesi	101 —	101 —
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni ferrovie meridionali	401 —	401 —
Buoni del tesoro 1881	—	—
Obbligazioni	405 —	405 —
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	237 —	236 —
Azioni Fondiarie	—	—
Municipio Firenze	—	—

LONDRA

Cons. Inglese 1881 1/2	—	101 1/4
Rendita ital. 99 3/4	—	99 3/4
Spagnuolo	27 1/4	27 1/2
Turco	16 1/8	16 1/4
Egiziano	78 3/8	78 1/2
Ottomano (7%)	73 —	73 —
Argento Doc.	51 3/8	51 3/8

Dopo borsa: Mobiliare 640 — Austriache 623 — Lombarde 227 —.

LONDRA

Cons. Inglese 1881 1/2	—	101 1/4
Rendita ital. 99 3/4	—	99 3/4
Spagnuolo	27 1/4	27 1/2
Turco	16 1/8	16 1/4
Egiziano	78 3/8	78 1/2
Ottomano (7%)	73 —	73 —
Argento Doc.	51 3/8	51 3/8

F. FARCAS, Direttore

Romualdo Giovanni, gerente.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni

stabilita in Firenze

Banco Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.

Banco Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

Società Generale Immobiliare

DI LAVORI

di utilità pubblica ed agricola

Roma, *Via Due Macelli*, 73.

Si avvertono i signori Azionisti che il Consiglio di amministrazione nella sua tornata del 29 luglio u. p. ha deliberato, in base all'articolo 8 degli statuti, di chiamare tre decimi in lire 50 cadauno di versamento sulle azioni.

Questi tre decimi saranno pagati:

il primo al 15 settembre p. v.

il secondo al 1° novembre »

il terzo al 15 dicembre »

Roma 1° agosto 1881.

Il Consiglio d'amministrazione

PREMI DELLA LOTTERIA DI MILANO

(Vedi avviso in 4ª pagina)

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

DI

TELEFONI

Ufficio Centrale di Roma

Via della Vite, 32.

MILANO, Piazza Filodrammatici, n. 3.

TORINO, Via Pisanza, n. 11.

NAPOLI, Via Medina, num. 24.

GENOVA, Vico Mele, n. 2.

Col 15 luglio è terminata l'installazione dei servizi telefonici in questa Città ed è stata aperta la regolare comunicazione dei quattro centri coll'Ufficio Centrale.

Le Società, onde fare sempre più apprezzare i grandi vantaggi che arrecano le comunicazioni telefoniche all'industria, al commercio ed ai privati, si dispone a concedere in uso, per un mese, gratuitamente un apparecchio, coll'obbligo di dare, dopo un mese di esperimento, avviso alla Società nel caso che non s'intendesse prendere l'associazione.

Per questo mese d'esperimento la Società assume a tutto suo carico qualunque spesa per la collocazione dell'apparecchio ed il disfacimento delle comunicazioni.

Dirigersi esclusivamente alla Sede della Società, Roma, 32, via della Vite. (A)

VENDESI UN MOTORE

assai, verticale, della forza di 2 cavalli, in ottime stato, per uso di tipografia, pompa idraulica, molino, frantoio o olio, ecc.

Presso suo esercitatissimo da non temere concorrenza.

Rivolgersi per le trattative alla tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87 Roma.

Agenzia di Pubblicità

DEL GIORNALE

L'OPINIONE

Via del Seminario, N. 87

ROMA

Le inserzioni a pagamento del Giornale *L'OPINIONE* si ricevono esclusivamente alla suddetta *Agenzia di Pubblicità*.

La stessa *Agenzia* accetta pure le inserzioni per qualsiasi giornale, *offrendo condizioni eccezionali* per la *Direzione* corrispondente che essa ha con ogni singola Amministrazione e per la speciale deferenza di cui la favoriscono le Amministrazioni stesse.

DA RIMETTERE

in seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo, alcuni giornali tedeschi.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

1 Agosto 1891 (ore 7 antim.)

Stazioni	Baro-metro	Cielo	Mare	Vento	Temper. Max.	Min.
Belluno	762,3	sereno	—		28,8	14,1
Domodossola	760,6	sereno	—		30,8	19,0
Milano	760,0	sereno	—		30,8	19,2
Torino	761,4	sereno	calmo		27,2	11,4
Cuneo	763,8	1/4 cop.	—		27,4	18,8
Parma	763,6	sereno	—		33,7	22,0
Modena	763,4	sereno	—		30,6	16,8
Genova	764,4	sereno	calmo		26,7	16,2
Pesaro	762,7	sereno	calmo		25,8	16,2
Porto Maurizio	764,2	sereno	tranq.		27,8	21,2
Firenze	762,8	sereno	—		31,4	17,6
Urbino	763,1	sereno	—		31,4	16,0
Ancona	762,0	sereno	calmo		29,8	16,8
Livorno	764,5	sereno	calmo		26,7	19,5
Città Castello	764,5	sereno	—		32,2	13,4
Camerino	762,3	sereno	—		27,1	10,2
Aquila	764,6	sereno	—		31,4	15,6
Roma	765,9	sereno	—		31,4	14,2
Teramo	762,8	sereno	—		27,1	14,4
Chieti	762,8	sereno	calmo		29,6	21,0
Foggia	763,5	sereno	—		29,6	17,8
Napoli	765,5	sereno	calmo		27,1	16,2
Caggiari	764,2	sereno	calmo		28,4	15,6
Palermo	764,6	sereno	calmo		28,4	15,6
Catanzaro	762,0	sereno	—		29,5	17,8

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
	giornal. corse	giornal. corse
Corsa ordinaria . . . L.	6 — 1 —	12 — 1 50
Dalla stazione centrale »	6 — 0 —	12 — 1 00
Di un posto ogni lunghezza		
della vita alle Porte sono		
Porta Pinciana, Porta Pia, Porta Maggiore, Porta Portese, Porta S. Paolo, Porta Ostiense, Porta S. Giovanni, Porta Salaria, Porta Nomentana, Porta Tiburtina